



Arco: Frangilli e Bisiani agli ottavi

La spedizione maschile del tiro con l'arco ha perso il primo dei suoi tre protagonisti. Il bolognese Andrea Parenti è stato infatti eliminato ai sedicesimi di finale dal forte svedese Petersson, uno dei più accreditati per una medaglia, al termine di un confronto diretto bello e sfortunato. Ha tirato molto bene, Parenti, ma è stato battuto per due soli punti 167 a 165. Bene gli altri azzurri, che sono approdati agli ottavi: Matteo Bisiani, con un punteggio inferiore, ha passato il turno (sono bastati 163 punti per battere l'ucraino Yevetsky, fermo a 152) e affronterà lo svedese Petersson; Frangilli ha sconfitto l'indiano Chhangte 164-158 (incontrerà il campione del mondo ucraino Zabrowski).

Allenatore cubano chiede asilo politico

Il cubano Marco Leiva, allenatore della squadra di pugilato messicana che partecipa ai giochi olimpici di Atlanta, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha annunciato ieri una emittente televisiva di Miami, in Florida, Usa, città dopo hanno base molti dei movimenti anti-castristi, alcuni dei quali finanziati direttamente da settori dell'amministrazione statunitense. Marco Leiva era stato prestato da Cuba al Messico perché dirigesse la squadra messicana durante le Olimpiadi. Prima della partenza per le Olimpiadi, Fidel Castro aveva esortato gli atleti cubani a valorizzare l'immagine della nazione. Leiva è stato il primo - e finora l'unico - a chiedere asilo politico.

Mini-mosca Bojilov si assicura la medaglia

È già medaglia sicura per Daniel Bojilov nel torneo di pugilato. Il forte mini-mosca bulgaro, già medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona del '92, ha superato ieri i quarti di finale, mandando anche in cenere il sogno thailandese di centrare un doppio successo con i fratelli Kamsing. Bojilov ha infatti battuto nettamente Somrot Kamsing, fratello più anziano di Somluk Kamsing, a sua volta impegnato nei quarti per la categoria dei pesi piuma. Con l'ingresso in semifinale il bulgaro si è così aggiudicato come minimo la medaglia di bronzo, che nel torneo di pugilato viene assegnata a pari merito ai due esclusi dalla finale.

Il Giappone elimina l'Italia del baseball

Si conclude l'avventura olimpica del baseball azzurro. L'Italia, sul diamante di Atlanta, è stata eliminata dal Giappone. L'incontro perso con un inequivocabile 12-1 era l'ultima possibilità per gli uomini di Silvano Ambrosioni per entrare in semifinale. Gli azzurri non hanno probabilmente superato la deludente prestazione del giorno prima contro l'Olanda: il tecnico ha cercato di togliere significati a questo derby infinito che negli ultimi anni ha visto spesso soccombere la formazione italiana ma probabilmente non è riuscito a scuotere la squadra per la partita decisiva. A superare il turno Cuba (unica squadra imbattuta), Usa, Nicaragua e Giappone.

Pallavolo, stanotte Italia-Argentina. Chi perde è eliminato

Velasco incontra il suo passato È vietato sbagliare

L'Italia incontra stanotte l'Argentina, per i quarti di finale di pallavolo, eliminazione diretta. Gli azzurri sono favoriti ma per Velasco, che gioca contro la nazionale del suo paese, è una partita molto delicata.

LORENZO BRIANI

■ Dopo aver "camminato" sugli avversari senza mai perdere l'equilibrio, l'Italia che salta e schiaccia oggi farà su serio. La lunga fila di 3 a 0 è da dimenticare ad ogni costo perché stanotte (ore 1.30) gli azzurri giocheranno contro l'Argentina i quarti di finale. Match decisivo per il cammino verso la fase finale olimpica, il perdente sarà relegato alle partite che assegnano le posizioni dal 5° all'8° posto. E dall'altra parte della rete, stavolta, ci sarà il paese di Julio Velasco. «Proprio quello che non volevo...», ha detto il ct azzurro, «perché mi toccherà sentire l'inno del mio paese e io sarò un avversario».

Già, ma l'Italia ha seriamente "rischiato" di trovare il Brasile anziché l'Argentina sul suo cammino. La Seleção ha battuto (3 a 0) Cuba e nei quarti affronterà la Jugoslavia. Meglio così, perché i verdeoro allenati da Zé Roberto rappresentavano la mina vagante, quella squadra capace di sbattere fuori dalla zona medaglie chiunque.

Così, seppur senza il sorriso, Julio Velasco giocherà contro il suo passato, contro quel paese dove fino a qualche tempo fa era il classico "signor nessuno". È stato il "Clarín" (il quotidiano argentino più popolare, ndr), dandogli il premio come "miglior tecnico argentino dell'anno" a farlo conoscere da tutto il suo paese e, poi, anche quella storia su Berlusconi che lo voleva al suo Milan co-

me allenatore. «Questa storia del Cavaliere in Argentina mi ha rovinato - continua Velasco - prima non mi conosceva nessuno, adesso sono diventato famoso e i giornali riprendono qualsiasi cosa si dica di me in Italia».

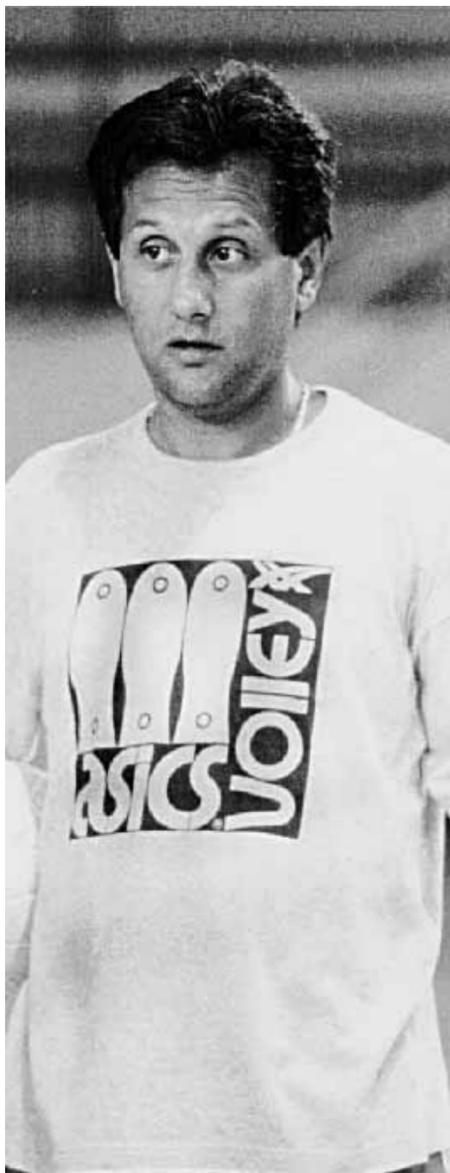
Il ct azzurro non si ferma, la sfida contro i suoi connazionali affascina ed emoziona. Se lo sentiva, Velasco, che il destino gli avrebbe messo di fronte l'Argentina, ed aveva ripetuto le parole di qualche tempo fa. Concreti regalati al suo pubblico con mezzette azzeccate. «L'Argentina per me è come la madre, l'Italia come la moglie. Dalla moglie ci si può separare, dalla madre no. Ma uno a letto c'iva con la moglie...».

Il discorso svicola, niente più ricordi passati ma emozioni da vivere. Si parla del match di stasera: «Tecnicamente ci poteva andare peggio, poteva capitarci il Brasile ad esempio. Quanto ai miei sentimenti non devono interessare alla squadra. Conta il nostro obiettivo di gruppo e basta». C'è un precedente preciso ed indelebile nella mente di Velasco e dei suoi ragazzi. Brasile, mondiali del 1990: sempre nei quarti di finale, Italia-Argentina. E poi semifinale con Brasile (3 a 2) e finale con Cuba, vinta contro ogni pronostico per 3 a 1.

E il tragitto del mondiale del 1990 potrebbe anche ripetersi. Perché la formazione che uscirà vincente fra

Italia e Argentina se la dovrà vedere contro l'altra squadra che vincerà la sfida fra Brasile e Jugoslavia. E il ct azzurro frena. «Inutile tendermi trapole: penso solo alla gara di stasera. È chiaro che mi dispiacerà dovere battere l'Argentina. Ma mi dispiacerebbe di più perdere. Dunque, tirate voi le conclusioni... Sul piano tecnico la squadra di Castellani è forte in difesa ma non troppo a muro. In attacco ha poi un giocatore forte come Milinkovic. Tendenzialmente è in crescita. Ma non si possono fare paragoni con la realtà italiana. In Argentina tutto è legato alla passione, ci sono due federazioni e non troppi giocatori. Pensate che 36 allenatori argentini sono andati a spese loro ad assistere ai mondiali. In Italia quanti lo avranno fatto? Io quando guadagnavo 6000 dollari l'anno andavo a mie spese anche a vedere i play off. Avevo la macchina a metano e uscivo due volte dall'autostrada per pagare meno di pedaggio».

Intanto questa Olimpiade ha già dato i suoi primi verdetti. E il più clamoroso riguarda proprio la formazione degli Stati Uniti. Loro avevano preparato tutto con attenzione e puntiglio, non avevano voluto giocare la World League per essere concentrati sui Giochi. Sono stati esclusi dai quarti di finale e con i sogni di gloria (infranti, stavolta) potrebbe andare a farsi benedire anche il progetto di organizzare un campionato professionistico. Perché il pubblico americano si è, sì, avvicinato alla pallavolo indoor ma continua a preferire il beach volley. Era stato fatto un programma poggiato - è evidente - sulle buone performances della nazionale stellare. Quelle che non sono arrivate. Perciò tutto è in crisi. Ci voleva il supporto tv per far partire il professionismo sottorete. Ora, ogni cosa è "appoggiata" ai dati di audience: se saranno incoraggiati la volley league partirà. Altrimenti addio sogni di schiacciate americane...



Julio Velasco

Nel tennis non c'è azzurro Il «fantasma» di Furlan sconfitto dall'indiano Paes

FRANCESCO REA

■ È finita l'avventura. La compagine azzurra del tennis, guidata da Adriano Panatta abbandona il campo sintetico delle olimpiadi. Nessuno della pur nutrita pattuglia è ancora rimasto in gara. E lascia Atlanta nel modo più mesto possibile. Tanto mesto quanto imprevedibile. Il numero uno del tennis italiano, al secolo Renzo Furlan, numero venticinque della classifica Atp, e testa di serie numero 14 di questo torneo olimpico alla sua terza edizione, è uscito sconfitto ai quarti di finale, ad un passo dalla medaglia di bronzo. Nel tennis, infatti, entrambi i semifinalisti, così come nel judo, accedono di diritto al gradino più basso del podio. Certo una sconfitta è sempre dietro l'angolo. Di sicuro Furlan non era tra i favoriti ad una medaglia, ma il tennista faentino, dopo un cammino eccellente è andato ad infrangersi sull'ostacolo sulla carta più semplice. Il suo avversario, l'indiano Leander Paes, occupa attualmente la posizione numero 126 del ranking, e, sebbene il suo paese abbia una lunga tradizione tennistica, soprattutto sulle superfici veloci, a partire dall'erba, non è apparso sul campo imbattibile. Furlan ce l'ha messa tutta per farsi scongiurare: servizio poco incisivo, lentezza nei movimenti che rendevano sia il dritto che il rovescio totalmente fuori misura, difetti ampliati dalla mobilità di Paes, che forse più a suo agio nella torrida temperatura americana, scattava come un gatto andando a prendere palle impossibili, che il faentino tirava a colpo sicuro. L'atteggiamento dell'indiano ha probabilmente smontato Furlan, già in difficoltà nel gioco, frustrato nelle poche cose che ancora gli riuscivano. Ma forse l'errore più grave l'italiano l'ha commesso tentando di giocare il suo consueto tennis, basato su servizio e angolazioni dei passanti. Ma ieri, viste le difficoltà a tenere dentro la palla, sarebbe stato forse il caso di giocare maggiormente di rimessa, aspettando quanto più possibile l'errore

di un avversario molto caricato, consapevole di non avere niente da perdere, facendo uso dell'arma del pallonetto, scarsamente usata, e male, piuttosto che giocare passanti difficili, spesso frenati dal nastro. Il primo set peraltro è esplicativo di come sia andato l'incontro. Con un secco 6/1, Paes metteva al sicuro la prima partita, e già questo incideva sulla psicologia di Furlan, anche se il faentino in più di un'occasione ha mostrato grinta da perdere. Ed è stata proprio questa grinta a tenerlo attaccato al match nel secondo set, riuscendo ad arrivare al cinque pari, perdendo due volte il servizio e altrettante ribreakkando l'indiano. Ma all'undicesimo gioco Renzo Furlan alzava bandiera bianca. Perso malamente il servizio, dopo essere andato in vantaggio 40-15, l'ultimo gioco non presentava più storia. Il servizio di Paes, sebbene non fortissimo, era sempre lungo e incisivo, e quasi mai Furlan è riuscito a rispondere con efficacia. 7/5 e Paes è bronzo. Panatta sconsolato in tribuna vedeva naufragare definitivamente il sogno olimpico: «Un bilancio? Ci tenevo molto a vincere una medaglia, era alla portata e avrebbe ripagato fra l'altro il Coni che ha investito molto nella nostra spedizione». Sul faentino qualche pensiero ce l'aveva fatto, e pure più di uno i tifosi italiani, soprattutto per come Furlan era giunto in semifinale, superando giocatori come il cecco Novak, il peruviano Marcelo Filippini, per chiudere con lo svizzero Marc Rosset, olimpionico uscente, e numero otto della classifica Atp. È vero che lo svizzero si è arreso per infortunio, ma il primo set, vinto sei a zero, aveva visto un Furlan impeccabile. Sarebbe bastato giocare ieri bene la metà che contro lo svizzero, per superare l'indiano Paes. «La cosa che più mi dispiace - ha detto il faentino - è perdere così, non al primo turno, quando non si è rodati, ma ai quarti di finale. Perdere senza reagire, senza testa, subendo dall'inizio alla fine».

LA MEDAGLIA NERA

Commentando la vittoria di Paola Pezzo, un inviato dell'Ansa ha scritto entusiasta che l'atleta «fa fare pensieri»: «Corre con il body aperto, il suo seno riempie gli occhi: metà Isabella, metà Cappuccetto Rosso». A parte la pregevole citazione letteraria sul seno di Cappuccetto Rosso le cui virtù erano sfuggite per anni agli studiosi (con l'eccezione della versione porno Cappuccetto Rosso) incuriosisce la notazione secondo il quale il seno della Pezzo «riempie gli occhi». Se una semi scollatura suscita queste reazioni, cosa accadrebbe se l'inviato dell'Ansa andasse su una qualsiasi spiaggia piena di ragazze in monokini? Ci vorrebbe la bacchetta per la bava?

I GIOCHI IN TV		MERCOLEDI 31 LUGLIO	
Ora	Rai	Sport	Avvenimenti
14,30-15,00	TRE	CICLISMO	Corsa su strada (uomini)
15,00-17,00	TRE	TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (donne), ottavi
		ATLETICA	Decathlon (100 m, lungo, peso); asta, qualificazioni; 200 m (u e d), 1500 m (d) primo turno
		CANOA	Eliminatorie: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
17,00-17,30	TRE	TENNIS	Singolare (donne), doppio (uomini e donne), semifinali
17,30-18,50	TRE	TUFFI	Plattafoma (donne), semifinali
		TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (donne), ottavi
		ATLETICA	Decathlon (100 m, lungo, peso); asta, qualificazioni; 200 m (u e d), 1500 m (d) primo turno
		CANOA	Eliminatorie: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
18,50-19,50	UNO	CICLISMO	Corsa su strada (uomini)
		TUFFI	Plattafoma (donne), semifinali
19,50-20,00	TRE	CICLISMO	Corsa su strada (uomini)
20,00-20,30	TRE	TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (donne): quarti e semifinali
20,30-21,30	TRE	CANOA	Ripesaggi: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
21,30-22,30	TRE	LOTTA LIBERA	Finali 3° posto: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg
		TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (donne), finale
22,30-23,15	UNO	CANOA	Ripesaggi: K2 500 m, C1 500 m, K1 500 m, C2 500 (uomini), K1 500 m, K2 500 m (donne)
		TENNIS	Singolare (donne), doppio (uomini e donne), semifinali
23,15-24,00	UNO	ATLETICA	Peso (d), qualificazioni; decathlon (alto, 400 m); 5000 m (u) primo turno; 200 m (u e d) secondo turno; 100 m hs, 400 m hs (u) e 3000 m siepi, semifinali; triplo (d), disco (u), 100 m hs (d), 400 m hs (d) e 800 m (u), finali
00,00-02,00	DUE	CALCIO	Semifinali (uomini)
		LOTTA LIBERA	Finali: 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg
02,00-05,30	DUE	ATLETICA	Peso (d), qualificazioni; decathlon (alto, 400 m); 5000 m (u) primo turno; 200 m (u e d) secondo turno; 100 m hs, 400 m hs (u) e 3000 m siepi, semifinali; triplo (d), disco (u), 100 m hs (d), 400 m hs (d) e 800 m (u), finali
		PUGILATO	Pesi mosca, piuma, superleggeri, superwelters, mediomassimi e supermassimi (quarti di finale)
		PALLAVOLO	Quarti di finale (uomini)
		TUFFI	Plattafoma (donne), finale

GLI AZZURRI IN GARA

Questi gli azzurri in gara oggi, 12/a giornata dei Giochi di Atlanta, in cui si assegnano 18 titoli:

- **Ciclismo:** corsa su strada uomini km 221,8 (Fabio Baldato, Michele Bartoli, Mario Cipollini, Francesco Casagrande, Maurizio Fondriest).
 - **Equitazione:** dressage individuale (Daria Camilla Fantoni, Paolo Gian Margi, Fausto Puccini, Pia Laus) per prima e seconda sessione.
 - **Atletica (5):** decathlon (Beniamino Poserina) per prime cinque prove; 200 u. (Sandro Floris) per batterie ed evt. quarti; 400 hs. u. (Fabrizio Mori, Laurent Ottoz) per quarti; 3.000 siepi u. (Alessandro Lambroschini, Angelo Carosi) per semifinali; 5.000 u. (Stefano Baldini, Gennaro Di Napoli) per batterie.
 - **Canoa:** K1 500 u. (Bruno Dreossi), K1 500 d. (Josefa Idem), K2 500 u. (Beniamino Bonomi, Daniele Scarpa), C2 500 u. (Domenico Cannone, Antonio Marmorino) per batterie ed evt. recuperi.
 - **Lotta:** stile libero kg.57 (Michele Liuzzi) per evt. semifinali e finali.
 - **Vela:** europa donne (Arianna Bogatec), laser (Francesco Bruni) per 11/a regata-finale; soling (Claudio Celon, Mario Celon, Gianni Torboli) per quarti.
 - **Pugilato:** superwelters (Antonio Peruginò) per eliminatorie.
 - **Pallavolo:** Italia-Argentina per quarti.
 - **Basket:** Italia-Ucraina donne per quarti.
- Questi i titoli in palio oggi:
- **Atletica (5):** 800, disco uomini; triplo, 400 hs, 100 hs donne.
 - **Badminton (2):** doppio uomini e donne.
 - **Ciclismo (1):** corsa su strada uomini.
 - **Lotta (5):** stile libero 48 kg, 57 kg, 68 kg, 82 kg, 100 kg.
 - **Tennistavolo (1):** singolare donne.
 - **Arco (1):** individuale donne.
 - **Tuffi (1):** trampolino donne.
 - **Vela (2):** laser open; europa donne.